# Gazzetta Ufficiale

## DEL REGNO D'ITALIA

**Anno 1915** — **Roma — Mercoledì, 24 novembre** — **Numero 287**

**DIREZIONE**
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 11-31

**Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi**

**AMMINISTRAZIONE**
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 75-91

**Abbonamenti**

| | anno | semestre | trimestre |
|---|---|---|---|
| In Roma, presso l'Amministrazione: | L. 32 | L. 17 | L. 9 |
| » a domicilio e nel Regno: | » 36 | » 19 | » 10 |
| Per gli Stati dell'Unione postale: | » 80 | » 41 | » 22 |

Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.

**Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.**

**Inserzioni**

Atti giudiziari . . . . . . . . . . . . . L. 0.35 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . . . . . . . . . . » 0.30 }

**Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.**

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

*Un numero separato in Roma cent. **10** — nel Regno cent. **15** — arretrato in Roma cent. **20** — nel Regno cent. **30** — all'Estero cent. **35***
*Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.*


## SOMMARIO

PARTE UFFICIALE.


**Nomina a senatore di S. E. il ministro della marina — Senato del Regno e Camera dei deputati:** *Ordini del giorno per le sedute del 1° dicembre 1915* — **Leggi e decreti: R. decreto** *n. 1643 col quale, per provvedere ai bisogni straordinari del tesoro, è dato valore di legge, per la durata della guerra, alle disposizioni contenute negli annessi allegati* — **Decreto-legge Luogotenenziale** *n. 1637 col quale è autorizzata la proroga del concorso governativo per l'anno 1916 a pareggio dei bilanci dei Comuni del Mezzogiorno e delle isole di Sicilia e di Sardegna* — **Decreto-legge Luogotenenziale** *n. 1639 col quale la Cassa depositi e prestiti è autorizzata a prelevare dal fondo di cassa dell'amministrazione dell'Azienda del demanio forestale di Stato la somma di lire 1.750.000 a favore del bilancio dell'Azienda medesima per l'esercizio finanziario 1915-916* — **Decreto Luogotenenziale** *n. 1642 relativo alle domande di indennizzo ed allo accertamento dei danni sofferti da cittadini italiani in seguito a bombardamenti del nemico* — **Decreto Luogotenenziale** *n. 1640 riflettente: Modificazioni allo statuto della Cassa di risparmio della Marca Trevigiana* — **Commissione delle prede**: *Dichiarazione di chiusura d'istruttoria* — **Ministero delle poste e dei telegrafi**: *Avviso* — **Ministero della guerra**: *Disposizioni nel personale dipendente* — **Ministero d'agricoltura, industria e commercio** - Ispettorato generale del commercio: *Indicazione del corso della rendita e dei titoli di cui al R. decreto 24 novembre 1914, n. 1283 (art. 5) e al decreto Ministeriale 30 novembre 1914* — **Ministero del tesoro** - Direzione generale del tesoro: *Prezzo del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione* — **Ministero d'agricoltura, industria e commercio**: *Media dei cambi secondo le comunicazioni delle piazze indicate nel decreto Ministeriale 1° settembre 1914* — **Scuola di paleografia e diplomatica**: *Avviso.*

PARTE NON UFFICIALE.

**Cronaca della guerra — S. E. Barzilai nella zona di guerra — La stampa estera ed il discorso di S. E. Orlando — Le alluvioni in Sicilia — Cronaca italiana — Telegrammi dell'***Agenzia Stefani* **— Notizie varie — Inserzioni.**


# PARTE UFFICIALE

**Sua Maestà il Re**, con decreto in data 20 corrente, su proposta di S. E. il Ministro, Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri, si è compiaciuto nominare Senatore del Regno Vice Ammiraglio CAMILLO CORSI, Ministro della marina

## SENATO DEL REGNO

Il Senato del Regno è convocato in seduta pubblica per mercoledì 1° dicembre 1915, alle ore 16, con il seguente

*Ordine del giorno:*

1. Comunicazioni del Governo.
2. Sorteggio degli uffici.

*Il presidente*
MANFREDI.

## CAMERA DEI DEPUTATI

La Camera dei deputati è convocata alle ore 14 di mercoledì 1° dicembre 1915 col seguente:

*Ordine del giorno*

1. Comunicazioni del Governo.
2. Sorteggio degli uffici.

Discussione dei disegni di legge:

3. Stato di previsione della spesa del Ministero di grazia e giustizia e dei culti per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1915 al 30 giugno 1916 (282).
4. Stato di previsione della spesa del Ministero della istruzione pubblica per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1915 al 30 giugno 1916 (285).
5. Stato di previsione della spesa del Ministero dei lavori pubblici per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1915 al 30 giugno 1916 (287).
6. Stato di previsione della spesa del Ministero dell'interno per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1915 al 30 giugno 1916 (286).

*Il presidente*
MARCORA.

## LEGGI E DECRETI

*Il numero* **1643** *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III

**per grazia di Dio e per volontà della Nazione**

RE D'ITALIA

In forza dei poteri conferiti al Governo del Re con la legge 22 maggio 1915, n. 671;

Sulla proposta dei Nostri ministri, segretari di Stato per le finanze e per le poste e i telegrafi, d'accordo col ministro del tesoro, ed in seguito a deliberazione del Consiglio dei ministri;

Abbiamo ordinato ed ordiniamo:

Art. 1.

Per provvedere ai bisogni straordinari del tesoro, è dato valore di legge per la durata della guerra alle disposizioni contenute negli allegati *A, B, C, D, E, F, G, H*, riguardanti rispettivamente:

1° contributo del « centesimo » di guerra;

2° imposta sui profitti dipendenti dalla guerra;

3° modificazioni alla legge sulle tasse di bollo;

4° modificazione alla legge per le tasse sui velocipedi;

5° abrogazione di privilegi in materia di tasse di registro;

6° modificazioni alla legge sulla tassa di fabbricazione dei fiammiferi;

7° modificazioni alla tariffa dei prezzi di vendita dei sali;

8° modificazioni alla tariffa postale sulle corrispondenze ordinarie.

Art. 2.

Le disposizioni contemplate nel presente decreto avranno applicazione nei modi e termini rispettivamente stabiliti negli allegati stessi.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato dal Comando supremo, addì 21 novembre 1915.

VITTORIO EMANUELE.

SALANDRA — DANEO — RICCIO — CARCANO.

Visto, *Il guardasigilli*: ORLANDO.

Allegato **A**.

## Contributo del « centesimo » di guerra

Art. 1.

È stabilito a favore dell'erario dello Stato a cominciare dal 1° gennaio 1916 un contributo straordinario di guerra nella misura di un centesimo per lira sui redditi di qualunque natura soggetti alle imposte dirette.

Sono parimenti soggette al contributo straordinario di 1 centesimo per lira, a carico dei percipienti, tutte le somme che dal 15 dicembre 1915, verranno pagate sui bilanci dello Stato ed annesse aziende speciali e delle Amministrazioni di Stato non che sui bilanci delle Provincie e dei Comuni.

Art. 2.

Sono esclusi da entrambi i contributi di cui al precedente articolo:

*a*) gli interessi del Debito pubblico, dei buoni del tesoro e degli altri debiti dello Stato e le quote degli ammortamenti dei debiti redimibili;

*b*) le competenze dei militari in attività di servizio di terra e di mare inferiori al grado di ufficiale e tutti gli altri redditi o proventi espressamente esentati da imposta di ricchezza mobile secondo le leggi vigenti;

*c*) le mercedi degli operai non superiori alle L. 3,50 al giorno;

*d*) le imposte, sovrimposte, tasse e diritti che vengono pagati allo Stato, alle Provincie ed ai Comuni;

*e*) i pagamenti effettuati sia all'estero che in Italia per acquisti fatti direttamente dallo Stato all'estero;

*f*) i pagamenti fatti a titolo di rimborso d'indebito o di somme depositate (risparmi, vaglia, cauzioni, ecc.) a qualunque titolo nelle Casse degli enti sopraindicati e i pagamenti fatti in rimborso d'indebito o per canoni di affitto o censi, livelli, decime ed altre annue prestazioni passive già soggette ad imposta.

Sono esclusi dal contributo di guerra stabilito al 1° comma del detto art. 1 i redditi relativi a stipendi, pensioni e assegni, pagati dallo Stato e dagli enti pubblici indicati nell'articolo stesso in quanto venga loro applicato l'altro contributo di cui al secondo comma.

Art. 3.

Ai terreni bonificati pei quali sia trascorso il ventennio di esenzione viene applicato il contributo di L. 1 per ogni ettaro.

Le Provincie ed i Comuni hanno facoltà di sovraimporre al detto contributo i centesimi addizionali che si applicano alle imposte fondiarie.

Art. 4.

Agli effetti del contributo di cui al primo comma dell'art. 1 i redditi di ogni categoria soggetti alla imposta di ricchezza mobile mediante iscrizione a ruolo o versamento diretto in tesoreria ed i redditi dei fabbricati saranno calcolati all'imponibile con le discriminazioni e detrazioni stabilite dagli articoli 54 e 55 della legge 24 agosto 1877, n. 4021, e 2 della legge 22 luglio 1894, n. 339 per l'imposta di ricchezza mobile e 3 della legge 26 gennaio 1865, n. 2136 sui fabbricati.

Correlativamente la ritenuta da farsi a sensi del secondo comma dell'art. 1 sui pagamenti per redditi costituiti da stipendi, pensioni ed altri assegni personali classificati nella categoria *D*, agli effetti della imposta di ricchezza mobile sarà calcolata sull'importo dei redditi stessi ridotti all'imponibile.

Il reddito dei terreni viene determinato moltiplicando per dieci l'imposta erariale principale iscritta nei ruoli.

Art. 5.

Il contributo straordinario di guerra, di cui al primo comma dell'art. 1, sarà iscritto nei ruoli delle imposte dirette e riscosso insieme a queste seguendo la procedura e le norme prescritte dalla legge (testo unico) 29 giugno 1902, n. 281.

Il contributo di cui al secondo comma del detto articolo è corrisposto mediante ritenuta all'atto del pagamento della somma sulla quale è dovuto.

I Comuni, le Provincie, le Amministrazioni di Stato, le aziende speciali e l'Istituto nazionale delle assicurazioni dimostreranno bimestralmente allo Stato i contributi ritenuti e ne effettueranno il versamento in tesoreria.

Art. 6.

I contributi sono dovuti per tutta la durata della guerra, però l'anno incominciato dà diritto a percepire il contributo per l'intera annata.

Il contributo e le addizionali di cui all'art. 3 cesseranno qualora i terreni bonificati vengano censiti.

Art. 7.

Nello stato di previsione della spesa del Ministero delle finanze per l'esercizio 1915-916 verrà iscritta con decreto del ministro

tesoro la somma di L. 100.000 per le spese inerenti all'applicazione del presente allegato.

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
*Il ministro segretario di Stato per le finanze*
DANEO.

Allegato B.

## Imposta sui profitti dipendenti dalla guerra

—

Art. 1.

I nuovi redditi realizzati durante il periodo dal 1° agosto 1914 al 31 dicembre 1915 in conseguenza della guerra europea da commercianti, industriali ed intermediari, non che i redditi della medesima natura che nello stesso periodo hanno ecceduto quelli ordinari determinati ai sensi del presente allegato, sono accertati a parte per l'applicazione dell'imposta di ricchezza mobile e sono inoltre assoggettati ad una sovrimposta straordinaria di guerra nella seguente misura:

*Per i commercianti e gli industriali:*

del 10 % sulla quota del profitto superiore all'8 % e fino al 10 % del capitale investito;
del 15 % sulla quota del profitto superiore al 10 % e fino al 15 % del capitale investito;
del 20 % sulla quota del profitto superiore al 15 % e fino al 20 % del capitale investito;
del 30 % sulla quota del profitto superiore al 20 %.

*Per gli intermediari:*

del 5 % sulla eccedenza da oltre 1 decimo fino a 5 decimi sul reddito ordinario;
del 10 % sulla eccedenza da oltre 5 decimi fino a 10 decimi sul reddito ordinario;
del 15 % sulla eccedenza da oltre 10 decimi fino a 20 decimi sul reddito ordinario;
del 20 % sulla eccedenza da oltre 20 decimi fino a 30 decimi sul reddito ordinario;
del 30 % sulla eccedenza da oltre 30 decimi.

Sono esenti dalla sovrimposta i nuovi o maggiori redditi non superiori alle L. 2500.

Art. 2.

Per reddito ordinario s'intende la media di quello definitivamente accertato agli effetti dell'imposta di ricchezza mobile nel biennio 1913-914. Per gli enti e privati non ancora soggetti alla imposta di ricchezza mobile o i cui redditi sieno in contestazione, i redditi ordinari vengono determinati con opportuni confronti coi redditi già definitivamente accertati per la imposta stessa nel biennio anzidetto al nome di contribuenti della stessa categoria. In ogni modo il reddito ordinario non può essere valutato ad un importo inferiore all'8 0[0 del capitale investito.

Per la determinazione dei nuovi o maggiori redditi degli intermediari si terrà conto della entità degli affari conclusi col loro intervento.

Art. 3.

Per capitale investito s'intende quello risultante da atti, libri di commercio regolarmente tenuti e altre prove certe anteriori alla data di pubblicazione del decreto che dà valore di legge al presente allegato, e che sia effettivamente impiegato nella produzione del reddito. In difetto di tali atti o prove il capitale investito si presumerà con opportuni confronti nella misura occorrente per la produzione del reddito.

Art. 4.

L'accertamento del nuovo o maggiore reddito di guerra è demandato alle agenzie delle imposte dirette, le quali possono valersi all'uopo di tutte le facoltà loro attribuite dall'art. 37 della legge 24 agosto 1877, n. 4021, per la imposta di ricchezza mobile.

Nel caso di opposizione agli accertamenti o rettifiche delle agenzie e quando l'importo delle differenze di reddito in contestazione sia superiore a L. 10.000 tutti i contribuenti, siano essi enti o privati, debbono a richiesta delle Commissioni amministrative esibire i loro libri di commercio o permetterne la ispezione.

Nella determinazione del reddito di guerra agli effetti della sovrimposta le agenzie tengono conto come passività deducibili delle svalutazioni ed ammortamenti eccezionali di speciali impianti fatti in contemplazione di forniture di guerra.

Si terrà conto altresì delle provvigioni corrisposte dai commercianti ed industriali agli intermediari, purchè ne sia pienamente giustificata la sussistenza e siano contemporaneamente accertati la persona ed il domicilio degli intermediari stessi nello Stato. I commercianti e gli industriali restano obbligati solidariamente al pagamento di una quota, proporzionale alle provvigioni dedotte, della imposta e sovrimposta dovuta dagli intermediari. Contro i solidariamente responsabili si procede solo dopo escusso infruttuosamente l'obbligato diretto.

Per la determinazione dell'aliquota di sovrimposta relativa al reddito degli industriali e commercianti la percentuale del profitto sul capitale si calcola tenendo conto anche del reddito ordinario.

Art. 5.

Tutti coloro, privati, società ed enti morali, i quali in conseguenza della guerra abbiano realizzato i redditi di cui all'articolo 1 sono obbligati a presentarne dichiarazione all'Agenzia delle imposte nella cui giurisdizione sono legalmente domiciliati entro il mese di gennaio 1916.

Tale dichiarazione dovrà riferirsi al periodo dal 1° agosto 1914 al 31 dicembre 1915.

Art. 6.

I capi degli uffici governativi civili e militari non che degli uffici provinciali e comunali ed i rappresentanti degli enti morali devono fornire agli agenti delle imposte tutte le notizie di cui, agli effetti dell'applicazione del presente allegato, fossero richiesti. È derogato a qualsiasi contraria disposizione di legge.

Uguale obbligo è fatto agli intermediari privati pei contratti conclusi col loro intervento.

Art. 7.

Chi ometta di presentare o presenti tardivamente la dichiarazione di cui all'art. 5 o dichiara un reddito inferiore di oltre un terzo a quello che rimarrà definitivamente accertato agli effetti della sovrimposta stabilita col presente allegato, incorre in una soprattassa pari alla sovrimposta stessa dovuta sul reddito come sopra accertato.

I capi di ufficio, i rappresentanti e gli intermediari i quali non si prestino a fornire agli agenti le notizie di cui all'articolo precedente nel termine indicato nelle singole richieste, termine che in ogni modo non può essere inferiore di dieci giorni, o forniscano notizie inesatte od incomplete incorrono in una penalità fissa di L. 100 per ogni trasgressione.

Ad uguale penalità soggiacciono tutti coloro i quali non si prestino all'adempimento degli altri obblighi fatti dall'art. 37 della legge 24 agosto 1877, n. 4021, richiamato nell'art. 4 del presente allegato.

L'applicazione tanto della soprattassa quanto delle penalità di cui ai comma precedenti sarà fatta dalla competente agenzia delle imposte mediante notificazione di apposito avviso.

Contro l'applicazione della soprattassa e delle penalità è ammesso soltanto ricorso al Ministero delle finanze entro 20 giorni dalla notificazione dell'avviso suddetto. Alla riscossione di esse si provvede con le forme e secondo le norme che saranno fissate per la riscossione della sovrimposta sui profitti di guerra.

Art. 8.

Contro gli accertamenti di ufficio e le rettifiche alle prodotte dichiarazioni proposti dalla agenzia è ammesso il ricorso alla Commissione provinciale istituita per l'esame e la risoluzione in grado di appello dei reclami relativi alla imposta di ricchezza mobile, cui sarà aggiunto come membro effettivo, agli effetti del presente allegato, l'intendente di finanza della Provincia o chi ne fa le veci.

Contro la decisione di tale Commissione è ammesso il ricorso alla Commissione centrale di cui all'art. 48 della legge 24 agosto 1877, n. 4021, per l'imposta di ricchezza mobile.

È escluso qualsiasi ulteriore gravame anche giudiziario.

Art. 9.

Le Commissioni devono procedere all'esame ed alla risoluzione dei ricorsi per gruppi e specie di contribuenti giusta la tabella di classificazione dei redditi di ricchezza mobile delle categorie *B* e *C* approvate con Ministeriale decreto 5 settembre 1877, e quando si tratti di ricorsi per l'esame dei quali sono richieste speciali cognizioni potranno richiedere l'intervento di funzionari civili o militari o di altre persone pratiche nella materia le quali avranno soltanto voto consultivo.

Art. 10.

La imposta e la sovrimposta accertate in dipendenza del presente allegato vengono riscosse in sei rate bimestrali qualunque sia l'epoca della loro iscrizione a ruolo.

Art. 11.

Per quanto non sia diversamente disposto dal presente allegato si applicano per l'accertamento e la riscossione della sovrimposta straordinaria di guerra le disposizioni vigenti per la imposta di ricchezza mobile.

Art. 12.

Nello stato di previsione della spesa del Ministero delle finanze per l'esercizio 1915-916 verrà inscritta, con decreto del ministro del tesoro, la somma di L. 300.000 per le spese inerenti alla applicazione del presente allegato.

Visto, d'ordine di Sua Maestà :
*Il ministro segretario di Stato per le finanze*
DANEO.

Allegato **C**.

## Modificazioni alla legge sulle tasse di bollo

Art. 1.

La tassa di bollo, cui vanno soggetti a tenore dell'art. 20, n. 4, della legge (testo unico) 4 luglio 1897, n. 414, gli stampati o manoscritti che si affiggono al pubblico, compresi gli avvisi d'asta e di licitazione, di cui al successivo n. 27, stabilita dall'art. 24 della legge 29 aprile 1911, n. 509, in ragione della superficie di essi, è graduata nel modo seguente:

per un foglio di carta di non oltre 25 decimetri quadrati . L. 0,05
» » » 50 » » . . » 0,10
» » » 1 metro quadrato . . » 0,20
per un foglio di carta di dimensione superiore a 1 metro quadrato . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . » 0,30

Per gli avvisi, illustrati con figure, concernenti i pubblici spettacoli, la tassa è dovuta in misura doppia.

Per gli stampati o manoscritti contenenti più avvisi distinti, rispetto alle persone o ditte o imprese che vi hanno interesse, sono dovute tante tasse quanti sono gli avvisi, nella misura fissata per l'intera superficie di tutto il foglio che li contiene.

Le tasse anzidette sono raddoppiate per gli stampati o manoscritti i quali, per la loro natura o per il loro contesto, sono destinati a rimanere affissi per più di un giorno.

Qualsiasi variante od aggiunta, comunque fatta agli stampati e manoscritti già esposti al pubblico, importa l'onere del pagamento di una nuova tassa, nella misura per l'intero affisso dovuta.

Art. 2.

Gli avvisi al pubblico, fatti mediante la pittura o con qualsiasi altro mezzo impressi su materia diversa dalla carta, sono soggetti ad un'annua tassa di guerra nella misura di L. 0,50 per gli avvisi fino a 25 decimetri quadrati, di L. 1 per gli avvisi di dimensioni superiori a 25 decimetri quadrati, ma non a 50 decimetri quadrati, e di L. 2 per ogni metro quadrato o frazione per gli avvisi di dimensioni superiori ai 50 decimetri quadrati.

La tassa annualmente dovuta per ciascun avviso della specie, quale che ne sia la dimensione, non potrà eccedere le L. 100.

Sono soggette alla tassa le tabelle e targhe concernenti divieti di caccia, di affissione, di transito e simili, e ogni altra concernente la natura, la libertà e la sicurezza delle private proprietà.

Gli avvisi dipinti su muri, pareti, steccati e simili, dovranno essere circoscritti da un poligono regolare, e la tassa sarà liquidata e percetta in ragione della superficie totale di esso.

Nel caso che l'avviso non sia in tal modo circoscritto, tutta la superficie sarà considerata per l'applicazione della tassa.

La tassa è raddoppiata per gli avvisi esposti a mezzo di palloni frenati e per gli avvisi luminosi ottenuti sia a mezzo di proiezioni intermittenti o successive sopra un trasparente od altro apparecchio, sia a mezzo di combinazioni di punti luminosi suscettibili di formare successivamente le diverse lettere dell'alfabeto nello stesso spazio, sia a mezzo di altro procedimento analogo.

Restano ferme le esenzioni contemplate dagli articoli 27, n. 1, e 37 del testo unico 4 luglio 1897, n. 414, e dal 3° capoverso dell'articolo 24 della legge 23 aprile 1911, n. 509.

Art. 3.

La tassa di che al precedente articolo è percetta mediante applicazione agli avvisi di uno o più contrassegni metallici per un valore complessivo corrispondente alla tassa annuale dovuta.

La vendita dei contrassegni è affidata agli uffici del registro e del bollo: la loro applicazione ai singoli avvisi è fatta a cura degli interessati.

Quando l'applicazione del contrassegno metallico venga riconosciuta dall'Amministrazione praticamente difficile, e quando la superficie degli avvisi sia superiore ai dieci metri quadrati, la tassa è percetta in modo virtuale in base a denunzia da presentarsi in doppio esemplare dalle persone o ditte o imprese che vi hanno interesse all'ufficio del registro e del bollo di loro domicilio o sede.

La denunzia deve contenere:

1° il testo dell'avviso;

2° il nome, cognome, professione e domicilio o sede di coloro nell'interesse dei quali l'avviso è esposto;

3° il nome, cognome e domicilio o sede dell'impresario di affissioni;

4° il nome, cognome e domicilio del proprietario degli immobili e mobili su cui gli avvisi sono esposti;

5° la superficie dell'avviso (in metri e decimetri quadrati);

6° il numero dei suoi esemplari;

7° l'indicazione precisa dei luoghi ove ogni esemplare deve essere esposto.

Ogni avviso deve recare nella parte inferiore, a sinistra, l'indicazione in caratteri visibili della data e del numero della quietanza della tassa, e dell'ufficio che l'ha rilasciata.

Al pagamento della tassa e delle eventuali pene pecuniarie sono solidalmente tenuti gli autori degli avvisi, coloro che li appongono o che ne curano l'affissione, e le persone o ditte o imprese cui gli avvisi interessano, nonchè i proprietari o concessionari dei beni immobili o mobili o degli apparecchi sui quali gli avvisi vengono esposti.

Art. 4.

La tassa sugli avvisi di cui all'art. 2 vale per l'anno solare indicato dal contrassegno o dalla quietanza.

Per ogni avviso non bollato o insufficientemente bollato o sfornito di contrassegno o sprovvisto della indicazione di cui al penultimo comma dell'articolo precedente, è dovuta una pena pecuniaria eguale a dieci volte la tassa non pagata, col minimo di cui all'art. 56, n. 9, testo unico della legge di bollo 4 luglio 1897, numero 414.

Gli avvisi di cui al predetto art. 2, ove alla fine dell'anno non risulti rinnovato il pagamento della tassa dovuta, saranno dichiarati in contravvenzione, e l'Amministrazione finanziaria potrà farli togliere, cancellare, ed anche distruggere, ponendo in tal caso a carico delle persone elencate nell'ultimo capoverso del precedente art. 3 le spese all'uopo occorrenti, alle quali è estesa la procedura speciale di cui al titolo VIII del sopracitato testo unico.

I funzionari dell'Amministrazione finanziaria e gli agenti della forza pubblica han diritto di accedere nei luoghi dove gli avvisi sono esposti, al fine di assicurarsi della regolare esecuzione delle presenti disposizioni.

Art. 5.

Fino a quando non sarà provveduto alla distribuzione dei contrassegni metallici, per tutti gli avvisi indicati nell'art. 2 la tassa verrà percetta in modo virtuale a norma del 3° comma del precedente art. 3, e con le modalità ivi previste.

Nel caso che tale indicazione sia omessa, sarà applicabile la pena pecuniaria stabilita dall'art. 4.

Art. 6.

Le tasse previste dal presente allegato sono comprensive di decimi ed addizionale.

Art. 7.

Le presenti disposizioni entreranno in vigore il 1° gennaio 1916, anche per gli avvisi di che al precedente art. 2 che si trovassero a quella data già esposti al pubblico.

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
*Il ministro segretario di Stato per le finanze*
DANEO.

Allegato **D**.

## Modificazione alla legge per le tasse sui velocipedi

Articolo unico.

A partire dal 1° gennaio 1916 la tassa sulla circolazione in aree pubbliche di velocipedi e macchine od apparecchi ad essi assimilabili, di cui ai numeri 1 e 2 della tabella compresa nell'art. 1 della legge, testo unico, 17 luglio 1910, n. 569, è aumentata di L. 2, ad esclusivo favore dello Stato, rispettivamente per ogni velocipede e per ogni posto.

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
*Il ministro segretario di Stato per le finanze*
DANEO.

Allegato **E**.

## Abrogazione di privilegi in materia di tasse di registro

Articolo unico.

L'art. 35 della legge 7 luglio 1907, n. 429, e l'art. 2 della legge 1° aprile 1915, n. 424, sono abrogati.

La presente disposizione avrà effetto dal giorno successivo a quello della sua pubblicazione.

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
*Il ministro segretario di Stato per le finanze*
DANEO.

Allegato **F**.

## Modificazioni alla legge sulla tassa di fabbricazione dei fiammiferi

Art. 1.

La tassa di fabbricazione sui fiammiferi prodotti nel Regno e la soprattassa di fabbricazione su quelli importati dall'estero sono stabilite nella misura di un centesimo per ogni cinquanta fiammiferi di legno comuni, e di un centesimo per ogni venti di tutti gli altri, eccettuati quelli detti ascendiscala, pei quali resta ferma la misura attuale.

Il numero di fiammiferi da mettersi in ciascun involucro, ai sensi dell'art. 4, dell'allegato *E*, alla legge 8 agosto 1895, n. 486, è stabilito in ragione di 50 o di un multiplo di 50 fino a 300 pei fiammiferi di legno comuni, ed in ragione di 20 o di un multiplo di 20, fino a 300 per gli altri, ad eccezione degli ascendiscala.

Sul numero massimo di fiammiferi stabilito come sopra per ciascun involucro è tollerata un'eccedenza non superiore al 10 per cento.

Sui fiammiferi esistenti nelle fabbriche e nei magazzini annessi alle fabbriche alla data dell'attuazione delle disposizioni di cui nei commi precedenti è dovuta la tassa in base alle aliquote suindicate.

Art. 2.

Le disposizioni contenute nel precedente articolo entreranno in vigore il giorno successivo a quello della loro pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale* del Regno.

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
*Il ministro segretario di Stato per le finanze*
DANEO.

Allegato **G**.

## Modificazioni alla tariffa dei prezzi di vendita dei sali

Articolo unico.

A partire dal 25 novembre 1915 la tariffa dei prezzi per la vendita dei sali è modificata come appresso:

| Qualità del sale | Prezzo per quintale | | | |
|---|---|---|---|---|
| | pei rivenditori | | per il pubblico | |
| | Lire | Cent. | Lire | Cent. |
| Sale comune | 48 | 50 | 50 | — |
| Sale macinato e di Volterra | 68 | — | 70 | — |
| Sale raffinato | 98 | — | 100 | — |
| Sale refrigerante | | | 25 | — |
| Sale per la pastorizia e per le industrie agevolate | | | 15 | — |
| Salaccio | | | 8 | — |

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
*Il ministro segretario di Stato per le finanze*
DANEO.

Allegato **H**.

## Modificazioni alla tariffa postale sulle corrispondenze ordinarie

Art. 1.

Dal 1° gennaio 1916, e per tutta la durata della guerra, la tassa di francatura, a carico dei mittenti, delle lettere indirizzate fuori

del distretto di impostazione è elevata a 20 centesimi, quella delle lettere non affrancate è a carico dei destinatari ed è di 30 centesimi, purchè le une e le altre non oltrepassino il peso di quindici grammi.

Oltre questo peso le tasse progrediscono, rispettivamente, in ragione di centesimi 20 e di centesimi 30 ogni 15 grammi o frazione di 15 grammi.

Le stesse disposizioni si applicano ai biglietti postali diretti fuori del distretto d'impostazione.

Art. 2.

La soprattassa da applicarsi sulle corrispondenze d'ogni genere insufficientemente francate è stabilita in ragione del doppio della differenza tra la francatura applicata e quella dovuta, purchè questa differenza non superi i 30 centesimi per ogni 15 grammi o frazione di 15 grammi.

Art. 3.

Le corrispondenze chiuse od aperte provenienti dall'interno del Regno, portanti la indicazione « fermo in posta » od altra equivalente restano sottoposte ad un diritto fisso di 5 centesimi se affrancate dal mittente e di 10 nel caso inverso, in conformità e con le norme del R. decreto 12 ottobre 1915, n. 1510.

Art. 4.

È mantenuta in esenzione dalle tasse postali nell'interno del Regno, e per tutta la durata della guerra, la circolazione di cartoline spedite dai militari del R. esercito e della R. marina e loro assimilati.

Per essere ammesse ad aver corso in esenzione, le cartoline spedite dai militari del R. esercito devono essere impostate negli uffici postali militari ed avere impresso il bollo di partenza di detti uffici. Similmente quelle dei militari appartenenti alla R. marina devono essere impostate sulle navi da guerra e portare il bollo postale della nave sulla quale è imbarcato il mittente, o, se spedite dai militari addetti alle piazze marittime, devono essere munite del bollo dell'autorità militare marittima esistente nella piazza medesima e dalla quale il militare dipende.

Art. 5.

In eccezione al disposto dell'art. 1, e per la durata della guerra, la tassa delle lettere semplici dirette a militari del R. esercito e della R. marina in servizio attivo ed a loro assimilati è di centesimi 10 se francate, e di centesimi 20 se non francate.

Le lettere non francate spedite da militari del R. esercito e della R. marina in servizio attivo e da loro assimilati sono sottoposte, a carico dei destinatari, ad una tassa pari a quella che avrebbe dovuto essere pagata per la loro francatura.

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
*Il ministro segretario di Stato per le poste e telegrafi*
RICCIO.

---

*Il numero* 1637 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

**per grazia di Dio e per volontà della Nazione**

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Sulla proposta del ministro dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, del tesoro e delle finanze;

Ritenuta la necessità di prorogare la concessione del concorso governativo a pareggio dei bilanci dei Comuni del mezzogiorno continentale, della Sicilia e della Sardegna, per l'anno 1916;

Ritenuta l'urgenza di provvedere con decreto Sovrano, salvo la conversione in legge, attesa l'imminenza dell'epoca della formazione dei bilanci comunali;

Udito il Consiglio dei ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il concorso governativo, previsto con l'art. 5 della legge 24 marzo 1907, n. 116, sarà corrisposto ai Comuni del mezzogiorno continentale, della Sicilia e della Sardegna anche per l'anno 1916, limitatamente alla metà del suo ammontare, in conformità di quanto è disposto dall'art. 3 della legge 9 luglio 1908, n. 442.

Per i comuni della Calabria e della Basilicata sarà, inoltre, osservato il disposto dell'art. 6 della legge 14 luglio 1907, n. 538.

Con decreto del ministro del tesoro sarà provveduto per la iscrizione della corrispondente spesa nel bilancio del Ministero delle finanze.

Art. 2.

Il presente decreto sarà presentato al Parlamento per la conversione in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 30 ottobre 1915.

TOMASO DI SAVOIA.

SALANDRA — DANEO — CARCANO.

Visto, *Il guardasigilli*: ORLANDO.

---

*Il numero* 1639 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

**VITTORIO EMANUELE III**

**per grazia di Dio e per volontà della Nazione**

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Vista la legge 2 giugno 1910, n. 277;

Ritenuta la necessità di provvedere a spese di costruzione di strade e fabbricati nelle foreste demaniali inalienabili già approvate, di rimboschimento e rinsaldamento di terreni e di acquisto già deliberato di boschi e di terreni da rimboschire per un importo complessivo di L. 1.750.000 prelevando detta somma

dal conto corrente istituito presso la Cassa dei depositi e prestiti nell'interesse della azienda del demanio forestale di Stato;

Vista la legge 22 maggio 1915, n. 671;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per il tesoro, di concerto con quello per l'agricoltura, l'industria e il commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il cassiere della Cassa depositi e prestiti è autorizzato a prelevare dal fondo di Cassa dell'Amministrazione dell'azienda del demanio forestale di Stato la somma di lire un milione settecentocinquantamila (L 1.750 000) da assegnarsi all'art. 21 « Prelevamenti dal conto corrente istituito presso la Cassa dei depositi e prestiti nell'interesse dell'azienda del demanio forestale » dello stato di previsione dell'entrata dell'azienda medesima, per l'esercizio finanziario 1915-916.

Art. 2.

La somma di cui al precedente articolo viene inscritta ai seguenti articoli dello stato di previsione della spesa dell'azienda del demanio forestale di Stato, per l'esercizio in corso, per la quota per ognuno di essi indicata:

Art. n. 22. — « Costruzione di strade e di fabbricati, impianto di linee telegrafiche e telefoniche ecc. » lire duecentomila (L 200.000);

Art. n. 24. — « Lavori di rimboschimento, di rinsaldamento e di sistemazione di terreni e boschi di proprietà dell'azienda » lire cinquantamila (L. 50.000);

Art. n. 26. — « Acquisto ed espropriazione di terreni nudi a scopo di rimboschimento; acquisto di boschi per l'ampliamento del demanio forestale di Stato » lire un milione cinquecentomila (L. 1.500 000).

Il presente decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 14 novembre 1915.

TOMASO DI SAVOIA.

SALANDRA — CARCANO — CAVASOLA.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

---

*Il numero 1642 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

**Luogotenente Generale di Sua Maestà**

VITTORIO EMANUELE III

**per grazia di Dio e per volontà della Nazione**

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Vista la legge 22 maggio 1915, n. 671;

Visto l'art. 5 del Nostro decreto 24 giugno 1915, numero 1014;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del ministro della marina, di concerto col presidente del Consiglio dei ministri, ministro dell'interno, del ministro degli affari esteri, delle colonie, di grazia giustizia e dei culti, delle finanze e del tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Le domande di indennizzo da parte dei cittadini o sudditi italiani per danni da essi sofferti in conseguenza di atti di ostilità contrari ai principî del diritto di guerra compiuti dal nemico, devono essere presentate al prefetto della Provincia competente per ragioni di luogo, non oltre il 60° giorno dalla pubblicazione del presente decreto.

Art. 2.

Nel caso che, dopo la pubblicazione del presente decreto, siano compiuti dal nemico altri atti dello stesso carattere, le domande dovranno essere presentate entro 60 giorni dalla data del fatto.

Art. 3.

Le domande dovranno essere corredate dai seguenti documenti:

*I. — Per danni agli immobili:*

*a*) copia, ove esista, dell'atto dal quale risulti il titolo da cui il diritto di proprietà trae origine;

*b*) certificato di trascrizione, ove questa sia richiesta a tenor di legge;

*c*) certificato storico catastale;

*d*) perizia del danno con dichiarazione giurata avanti al pretore;

*e*) atto notorio ricevuto dal pretore, comprovante che il danno del quale si domanda il risarcimento fu conseguenza di uno degli atti di ostilità per i quali è stato aperto il procedimento.

Quando le domande di indennità per danni ad immobili non superano le L. 1000 la proprietà può essere provata con atto notorio ricevuto dal pretore.

*II. — Per danni agli oggetti mobili:*

*a*) atto notorio ricevuto dal pretore, che comprovi il possesso dell'oggetto mobile e, nel caso di distruzione totale, ne dichiari il valore venale, ovvero nel caso di deterioramento, determini l'entità del danno in relazione al valore venale dell'oggetto;

*b*) atto notorio come al n. 1, lett. *e*).

*III. — Per danni alle navi, galleggianti e loro accessorî:*

*a*) estratto della matricola della nave o dal registro dei galleggianti;

*b*) certificato dell'autorità marittima determinante l'entità del danno, quando l'indennità richiesta non superi le lire 5000; per le domande di somme superiori sarà presentata una perizia come al n. 1, lett. *d*) eseguita da un perito inscritto nei ruoli degli uffici marittimi;

*c*) atto notorio come al n. 1, lett. *e*).

*IV. — Per i danni alle persone:*

*a*) nel caso di lesioni seguìte da morte:

1° atto di nascita e di morte del defunto;

2° atto notorio ricevuto dal pretore dal quale risulti che la lesione fu cagionata da uno degli atti di ostilità del nemico per i quali sia aperto il procedimento di indennizzo, e quali siano i danni derivati dalla morte dell'individuo a chi chiede l'indennità;

3° certificato medico attestante il carattere e l'entità della lesione in relazione con l'avvenuto decesso;

4° certificato del sindaco del comune ove risiedeva il defunto, dal quale risulti la condizione economica del defunto medesimo e quella di colui che chiede l'indennità;

5° stato di famiglia del defunto.

*b*) nel caso di lesioni non seguite da morte:

1° atto notorio ricevuto dal pretore dal quale risulti che la lesione fu cagionata da uno degli atti di ostilità del nemico per i quali è stato aperto procedimento di indennizzo;

2° certificato medico attestante il carattere e l'entità della lesione stessa, la sua cura e decorso;

3° certificato del sindaco del comune di residenza della persona lesa analogo a quello richiesto alla precedente lettera *a*) n. 4;

4° stato di famiglia della persona lesa.

Art. 4.

Tutti i documenti indicati nel precedente art. 3 possono essere presentati in carta libera e sono esenti da qualsiasi altra tassa o diritto erariale o comunale.

Art 5.

Ricevute le domande e i documenti indicati negli articoli 2 e 3 il prefetto procede ad un'istruttoria per accertare le circostanze esposte e vagliare le richieste presentate, con facoltà di richiedere per tale esame il concorso di qualsiasi ufficio governativo o comunale.

Esaurita l'istruttoria, il prefetto trasmette gli atti al commissario del Governo presso la Commissione delle prede, accompagnati da un rapporto riassuntivo col proprio parere sulle domande presentate.

Art. 6.

Il commissario del Governo, quando riconosca che l'istruttoria non è completa può promuovere, pel tramite del Ministero della marina, la presentazione di nuovi documenti, e richiedere ulteriori indagini, anche a mezzo di perizie da eseguirsi, ove occorra, dagli uffici tecnici governativi o dall'autorità marittima.

Art. 7.

Il commissario del Governo, esaminati gli atti relativi a ciascuna domanda, presenta le sue conclusioni alla Commissione delle prede la quale, con le regole e la procedura stabilite dal Codice per la marina mercantile e dal proprio regolamento interno, stabilisce se e quale sia il danno sofferto, salvo per la determinazione dell'indennità quanto è disposto nell'articolo seguente.

Art. 8.

Con successivo Nostro decreto saranno date disposizioni per l'assegnazione delle somme costituenti il fondo di cui all'art. 1 del Nostro decreto 24 giugno 1915, n. 1014, e per la loro ripartizione dopo conclusa la pace, proporzionatamente alle proposte di cui all'articolo precedente ed alla somma disponibile.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 14 novembre 1915.

TOMASO DI SAVOIA.

SALANDRA — CORSI — SONNINO — MARTINI — ORLANDO — DANEO — CARCANO.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

**La raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene in sunto il seguente decreto:**

## N. 1640

**Decreto Luogotenenziale 7 novembre 1915**, col quale, sulla proposta del ministro di agricoltura, industria e commercio sono apportate alcune modificazioni allo statuto della Cassa di risparmio della Marca Trevigiana in Treviso.

## COMMISSIONE DELLE PREDE

*Il presidente della Commissione delle prede:*

Visto l'art. 11 del regolamento della Commissione delle prede approvato nella seduta del 26 giugno 1915;

Vista la deliberazione presa dalla Commissione delle prede nella seduta della 20 novembre 1915;

Udito il commissario del Governo;

**Ordina:**

È dichiarata chiusa l'istruttoria nel procedimento a carico dei velieri greci *Aghia Elene*, *Aghios Charalambos* e *Posseidon*.

Si manda al segretario della Commissione delle prede per le notificazioni e pubblicazione di cui all'art. 11 del regolamento interno.

Roma, 23 novembre 1915.

Il presidente
*M. La Terza.*

Il commissario del Governo
*R. de Notaristefani.*

Il segretario
*R. Marcelli.*

## MINISTERO DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI

**AVVISO.**

Il giorno 19 novembre 1915, in Siano, provincia di Salerno, è stata attivata al servizio pubblico, con orario limitato di giorno, la ricevitoria fono-telegrafica collegata all'ufficio telegrafico di Castel San Giorgio.

Roma, 20 novembre 1915.

## MINISTERO DELLA GUERRA

**Disposizioni nel personale dipendente:**

*Promozioni straordinarie per merito di guerra.*

Con decreto Luogotenenziale del 7 novembre 1915:

Guerrini cav. Domenico, colonnello di fanteria, è confermata la promozione provvisoria al grado di maggiore generale dell'anzidetto ufficiale, fatta dal Comando supremo dell'esercito.

Cacciola Francesco, sottotenente di complemento, è confermata la nomina provvisoria straordinaria a sottotenente in servizio attivo permanente nell'arma di artiglieria, effettuata dal Comando supremo.

Con decreto Luogotenenziale dell'11 novembre 1915:

Frau cav. Giuseppe, capitano medico, è confermata la sua promozione provvisoria straordinaria a maggiore medico per merito di guerra, effettuata dal Comando supremo dell'esercito.

UFFICIALI IN SERVIZIO PERMANENTE.

*Stato maggiore generale.*

Con decreto Luogotenenziale del 31 ottobre 1915:

Calderari patrizio milanese e dei conti Palazzolo cav. Luigi, maggiore generale, collocato a riposo per anzianità di servizio, dal 1° novembre 1915, ed inscritto nella riserva.

Con decreto Luogotenenziale del 7 novembre 1915:

De Luca cav. Adolfo, maggiore generale — Sardagna cav. Filiberto id. id., collocati a riposo per anzianità di servizio, dal 16 novembre 1915, ed inscritti nella riserva.

Con decreto Luogotenenziale dell'11 novembre 1915:

Franzini cav. Giovanni, maggiore generale, promosso tenente generale.

Gagliani cav. Francesco, colonnello di fanteria, id. maggiore generale.

*Corpo di stato maggiore.*

Con decreto Luogotenenziale del 31 ottobre 1915:

Sono confermate le seguenti promozioni provvisorie al grado superiore nel corpo di stato maggiore, effettuate dal Comando supremo dell'esercito:

Tenenti colonnelli promossi colonnelli:

Piccione cav. Luigi — Ferrari cav. Giacomo.

Maggiore promosso tenente colonnello:

Bencivenga cav. Roberto.

Sono confermate le segnenti promozioni provvisorie al grado di tenente colonnello nel corpo di stato maggiore, effettuate dal Comando supremo dell'esercito con suo decreto 5 ottobre 1915:

Luzzatto cav. Cesare — Boccacci cav. Giorgio.

Con decreto Luogotenenziale del 7 novembre 1915:

Maccaferri cav. Vittorio, tenente colonnello collocato in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio, dal 16 novembre 1915.

I seguenti capitani sono trasferiti nel corpo di stato maggiore:

Negri Luigi — Gamaleri Marco — Vitalini Enrico — Gariboldi Italo — Torrieri Giovanni — Caforio Giuseppe — Rocco Marziano — Trezzani Claudio — Cattanei di Momo Gio. Battista — Tortora Gabriele — Roux Matteo — Stefani Ugo — Bachi Armando — Barbieri Alberto — Franchini Stappo conte nobile e nobile del Sacro Romano Impero Giuseppe — Gaggini Mario — Micheli Carlo.

Giacchero Giacomo — Danise Gio. Battista — Tellera Giuseppe — Cona Ferdinando — Comanducci Giovanni — Villa Santa Nino Salvatore — Rossi Domenico — Pratolongo Armando — Cerruti Mario — Pattoni Aldo — Canale Antero — Manzoni Cesare — Rossi Andrea — Fenoglietto Carlo — Dall'Ora Fidenzio — Giordanengo Filippo — Tacoli marchese patrizio di Modena e di Reggio Paolo — Murari della Corte Bra conte Sebastiano.

*Arma dei carabinieri Reali.*

Con decreto Luogotenenziale del 6 ottobre 1915:

Quercioli cav. Alcibiade, primo capitano a disposizione Ministero colonie, cessa da tale posizione dal 15 giugno 1915.

Con decreto Luogotenenziale del 7 novembre 1915:

Cuttica di Cassine cav. Emilio, primo capitano, collocato in aspettativa, per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio.

*Arma di fanteria.*

Con decreto Luogotenenziale del 24 giugno 1915:

De Francesco Eduardo, primo capitano, collocato a riposo, per infermità non proventi da cause di servizio, dal 16 luglio 1915.

Mosti Luigi, id. id, in aspettativa, id. id., id. id., dal 1° marzo 1915.

Con decreto Luogotenenziale dell'11 luglio 1915:

Emiliani Luigi, tenente di complemento, collocato a riposo, per infermità provenienti da cause di servizio, dal 1° agosto 1915.

Con decreto Luogotenenziale del 24 ottobre 1915:

Giglio cav. Enrico, tenente colonnello, collocato a riposo, per anzianità di servizio, dal 16 novembre 1915 ed inscritto nella riserva.

Con decreto Luogotenenziale del 7 novembre 1915:

Cipolla Ettore, primo capitano, collocato in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio.

I seguenti sottotenenti nell'arma di fanteria sono promossi tenenti:

Pascucci Ottorino — Tacca Ferruccio — Lonoce Francesco — Trivioli Antonio.

Con decreto Luogotenenziale dell'11 novembre 1915:

Pantano cav. Gherardo, colonnello a disposizione del Ministero della guerra, cessa dall'anzidetta posizione, collocato a disposizione del Ministero delle colonie e nominato comandante R. corpo truppe coloniali Eritrea.

I seguenti ufficiali, arma di fanteria, sono collocati in posizione di servizio ausiliario:

Trotta cav. Vincenzo, colonnello — Mezzo cav. Achille, id. — Daretti cav. Ignazio, id. — Ongarato cav. Giovanni, id. — Ruzzenenti cav. Alfonso, id. — Rimini cav. Attilio, tenente colonnello — Motta cav. Ugo, id.

I seguenti ufficiali, arma di fanteria, sono collocati in posizione ausiliaria:

Conti cav. Pietro, tenente colonnello — Gavino cav. Antonio, maggiore — Guardabassi cav. Oddone, id. — Gianolio cav. Luigi, id.
Bonardi cav. Giovanni, maggiore, collocato in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio.
Facceada cav. Bartolomeo, id., collocato in aspettativa per sospensione dall'impiego, dal 9 ottobre 1915.
De Magri Mario, primo capitano, id. id. per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio.
Cascella Nicola, id., id. id. per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio. Richiamato in servizio.
Ruffo Enrico, id., id. id. per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio. Richiamato in servizio.
Ragaini Silvio, id., id. id. in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio id. id.
Benamati cav. Filippo, id., id. id. per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio.
Ferraiolo Umberto, capitano, id. id. id. id.
Giovannetti Odoardo, id., id. id. id. id.
Montuori Andrea, tenente, collocato in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio. Richiamato in servizio.
Gregorini Remo, tenente in aspettativa per riduzione di quadri, richiamato in servizio.
Delpiano Alessandro, id., collocato in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio.
Casa Ferdinando, sottotenente, in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio, richiamato in servizio.
Sciascia Vito, id., in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio, id. id.
Ricci Curbastro Riccardo, id., in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio, id. id.

*Arma di cavalleria.*

Con decreto Luogotenenziale del 18 luglio 1915:

Oliva Giuseppe, primo capitano, collocato a riposo per infermità provenienti da cause di servizio dal 5 luglio 1915 ed inscritto nella riserva.

Con decreto Luogotenenziale del 31 ottobre 1915:

Girotto Mario, capitano corpo aeronautico militare, trasferito con lo stesso grado nell'arma di cavalleria.

Con decreto Luogotenenziale del 7 novembre 1915:

Reynaud cav. Alberto, colonnello a disposizione, collocato in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio.
Guida Guido, sottotenente, promosso tenente.
I seguenti sottotenenti, arma di cavalleria, sono promossi tenenti:
Berna Amedeo — Valfrè di Bonzo Corrado — Da Zara Guido — Dumini Orlando.

Con decreto Luogotenenziale dell'11 novembre 1915:

Rocchi cav. Rocco, tenente colonnello, collocato in aspettativa per sospensione dall'impiego.

*Arma di artiglieria.*

Ruolo combattente.

Con decreto Luogotenenziale del 31 ottobre 1915:

Sono confermate le promozioni provvisorie al grado superiore nell'arma di artiglieria, effettuate dal comando supremo dell'esercito:
Tenenti colonnelli promossi colonnelli:
Verani-Masin di Castelnuovo barone cav. Carlo — Mesturini Ercole — Molinari Antonio.
Maggiori promossi tenenti colonnelli:
Durini nobile dei baroni di Bolognano cav. Filippo — Pettini cav. Giovanni — Fassini-Camossi cav. Gustavo — Carpi cav. Ugo.
Primi capitani promossi maggiori:
Scarfiotti Mario — Morelli nob. Sesto — Imperatore Antonio — Manganoni Carlo — Targa cav. Spartaco — Tesi cav. Alessandro — Paulizzi Giuseppe.
Tenenti promossi capitani:
Guglielminetti Giacomo — Sacco Mario — Roveglia Vittorio — Binna Giuseppe — Boggio Gilot Aldo — Quadrio Giuseppe — Beltramo Antonio — Beanfre Giulio — Properzi Pier Giulio — Pennaroli Marco — Sicardi Carlo — Serramoglia Atair — Monti Giuseppe — Gibellini Roberto — Sabini Frantz — Giovine Vittorio — Tolmon Edoardo — Bianchi Tancredi — Cuomo Domenico — Tedesco Ubaldo — Cristiani Gino — Alciati Italo — Traniello Ottaviano — Pelligra Salvatore — Rossi Silvio — Russo Ugo — Sparagana Tommaso — Meli Mariano — Bresciano Carlo — Vergati Nello — Nomis Di Pollone Antonio.
Pellegrini Gino — Battista Albino — De Matteis Raffaele — Anselmi Renato — Frongia Cecito — Cicco di Cola Riccardo — Pacca Giuseppe.
I seguenti ufficiali d'artiglieria e del corpo di stato maggiore sono promossi al grado superiore nell'arma di artiglieria:
Tenente colonnello promosso colonnello:
Gonnelli cav. Giuseppe.
Primi capitani promossi maggiori:
Tissi Antonio — Terziani cav. Alberto — Crivelli Visconti Guido — Nascimbene Pietro — Caracciolo cav. Mario — Santini Pompeo — Piovano cav. Luigi Paolo.
Tenenti promossi capitani:
Ferrero Giovanni — Bombagli Mario — Martucci Mario — De Leone Adolfo — Caccia Bava Giuseppe.
Della Valle Carlo — Carbone Mario — Robutti Giuseppe — Villamena Vincenzo.
Verani-Masin di Castelnuovo barone cav. Carlo, colonnello a disposizione, cessa di essere a disposizione e nominato comandante 33 artiglieria campagna.

Con decreto Luogotenenziale del 7 novembre 1915:

Sorice Antonio, allievo del 2° corso accademia militare, nominato sottotenente nell'arma di artiglieria.

Con decreto Luogotenenziale dell'11 novembre 1915:

Sacchi cav. Alfredo, colonnello incaricato delle funzioni di direttore capo di divisione nel Ministero della guerra, esonerato dall'incarico anzidetto dal 31 ottobre 1915, essendo stato promosso al grado di maggiore generale.
Soardi cav. Massimo, tenente colonnello, incaricato delle funzioni di direttore capo di divisione nel Ministero della guerra, dal 1° novembre 1915.

Ruolo tecnico.

Con decreto Luogotenenziale del 31 ottobre 1915:

Agostoni cav. Umberto, primo capitano, promosso maggiore.

*Arma del genio.*

Con R. decreto del 13 maggio 1915:

Autonnicola cav. Vincenzo, primo capitano, collocato a riposo per anzianità di servizio, dal 1° giugno 1915 ed inscritto nella riserva.

Con decreto Luogotenenziale del 31 ottobre 1915:

Guarini cav. Saverio, primo capitano, in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio, richiamato in servizio.

*(Continua)*

# Ministero di agricoltura, industria e commercio

## ISPETTORATO GENERALE DEL COMMERCIO

Indicazione del corso della rendita e dei titoli di cui al R. decreto 24 novembre 1914, n. 1283 (art. 5) e al decreto Ministeriale 30 novembre 1914, stabilito di concerto col Ministero del tesoro.

Roma, 23 novembre 1915.

| TITOLI | CORSO medio |
|---|---|
| **Titoli di Stato.** | |
| CONSOLIDATI. | |
| Rendita 3,50 % netto (1906) | 85 64 |
| Rendita 3,50 % netto (emissione 1902) | 84 94 |
| Rendita 3,00 % lordo | 56 50 |
| REDIMIBILI. | |
| Buoni del tesoro quinquennali. 1912 | 98 72 |
| Buoni del tesoro quinquennali. 1913 | 97 66 |
| Buoni del tesoro quinquennali. 1914 | 96 41 |
| Prestito Nazionale 4 1/2 % netto | 92 52 |
| Id. 4 1/2 % (2°) | 93 53 |
| Obbligazioni 3 1/2 % netto redimibili (Categoria 1ª) | 420 — |
| Obbligazioni 3 % netto redimibili | 377 33 |
| Obbligazioni 5 % del prestito Blount 1866 | 95 — |
| Obbligazioni 3 % SS. FF. Med. Adr. Sicule | 300 10 |
| Obbligazioni 3 % (comuni) delle SS. FF. Romane. | 305 — |
| Obbligazioni 5 % della Ferrovia del Tirreno | 455 — |
| Obbligazioni 5 % della Ferrovia Marremmana | 475 — |
| Obbligazioni 3 % della Ferrovia Vittorio Emanuele | 346 50 |
| Obbligazioni 5 % della Ferrovia di Novara | — |
| Obbligazioni 3 % della Ferrovia di Cuneo | — |
| Obbligazioni 5 % della Ferrovia di Cuneo | — |
| Obbligazioni 3 % della Ferrovia Torino-Savona-Acqui | — |
| Obbligazioni 5 % della Ferrovia Udine-Pontebba | — |
| Obbligazioni 3 % della Ferrovia Lucca-Pistoia | — |
| Obbligazioni 3 % della Ferrovia Cavallermaggiore-Alessandria | — |
| Obbligazioni 3 % delle Ferrovie Livornesi A. B. | 310 — |
| Obbligazioni 3 % delle Ferrovie Livornesi C. D. D¹. | 311 — |
| Obbligazioni 5 % della Ferrovia Centrale toscana | 523 — |
| Obbligazioni 6 % dei Canali Cavour | — |
| Obbligazioni 5 % per i lavori del Tevere | — |
| Obbligazioni 5 % per le opere edilizie della città di Roma | — |
| Obbligazioni 5 % per i lavori di risanamento città di Napoli | 450 — |
| Azioni privilegiate 2 % della ferrovia Cavallermaggiore-Bra (gl'interessi si pagano una volta all'anno a titolo di prodotto annuo) | — |
| Azioni comuni della ferrovia Bra-Cantalupo-Castagnola-Mortara (sono prive d'interessi e di dividendo) | — |
| **Titoli garantiti dallo Stato.** | |
| Obbligazioni 3 % delle ferrovie Sarde (emissione 1879-1882) | 305 50 |

| TITOLI | CORSO medio |
|---|---|
| Obbligazioni 5 % del prestito unificato della città di Napoli | 84 25 |
| Cartelle di credito comunale e provinciale 4 %. | — |
| Cartelle speciali di credito comunale e provinciale 3.75 % (antiche obbligazioni 4 % oro della città di Roma) | — |
| Cartelle ordinarie di credito comunale e provinciale 3,75 %. | — |
| Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli 3 1/2 % netto | 453 15 |
| **Cartelle fondiarie.** | |
| Cartelle di Sicilia 5 % | — |
| Cartelle di Sicilia 3.75 % | — |
| Cartelle del Credito fondiario del monte dei Paschi di Siena 5 % | 466 29 |
| Cartelle del Credito fondiario del monte dei Paschi di Siena 4 1/2 % | 456 66 |
| Cartelle del Credito fondiario del monte dei Paschi di Siena 3 1/2 % | 437 40 |
| Cartelle del Credito fondiario dell'Opera pia di San Paolo, Torino 3.75 % | 475 — |
| Cartelle del Credito fondiario dell'Opera pia di San Paolo, Torino 3 1/2 % | 433 — |
| Cartelle del Credito fondiario della Banca d'Italia 3.75 % | 473 — |
| Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 1/2 % | 469 75 |
| Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 % | 450 — |
| Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 3 1/2 % | 430 — |
| Cartelle della Cassa di risparmio di Milano 5 % | — |
| Cartelle della Cassa di risparmio di Milano 4 % | 480 — |
| Cartelle della Cassa di risparmio di Milano 3 1/2 % | 450 25 |
| Cartelle della Cassa di risparmio di Verona 3.75 %. | — |
| Cartelle del Banco di San Spirito 4 % | — |
| Credito Fondiario Sardo 4 1/2 % | — |
| Credito Fondiario di Bologna 5 % | — |
| Credito Fondiario di Bologna 4 1/2 % | — |
| Credito Fondiario di Bologna 4 % | — |
| Credito Fondiario di Bologna 3 1/2 % | — |

AVVERTENZA. — Il corso dei buoni del tesoro, del Prestito nazionale 4 1/2 0/0 netto, delle obbligazioni redimibili 3 1/2 0/0 e 3 0/0 delle cartelle di credito comunale e provinciale e di tutte le cartelle fondiarie (comprese quelle del Banco di Napoli) si intende « più interessi ». Per tutti gli altri titoli si intende « compresi interessi ».

## MINISTERO DEL TESORO

**Direzione generale del tesoro (Divisione portafoglio)**

**Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi 24 novembre 1915, in L. 117,30.**

## MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

**Ispettorato generale del commercio**

(R. decreto 30 agosto 1914, decreti Ministeriali 1° settembre 1914, 15 aprile, 29 giugno e 22 ottobre 1915).

**Cambio medio ufficiale agli effetti dell'art. 39 del Codice di commercio** accertato il giorno 23 novembre 1915, da valere per il giorno 24 novembre 1915:

| | |
|---|---|
| Parigi | 109.71 1/2 |
| Londra | 30.46 1/2 |
| Svizzera | 121.17 1/2 |
| New York | 6.50 1/2 |
| Buenos Aires | 2.69 |
| Lire oro | 117.30 |

## SCUOLA DI PALEOGRAFIA E DIPLOMATICA
PRESSO L'ARCHIVIO DI STATO

**Avviso**

Martedì 14 dicembre, alle ore 15, cominceranno nell'Archivio di Stato (piazza del Gesù n. 45) le lezioni di paleografia 1° corso.

Può esservi ammesso chiunque provi d'aver compiuto gli studi liceali e ne faccia domanda in tempo debito su carta da bollo da cent. 65.

1

# PARTE NON UFFICIALE

## CRONACA DELLA GUERRA

### Settore italiano.

L'*Agenzia Stefani* comunica:

*Comando supremo, 23 novembre 1915* — (Bollettino n. 181).

Ulteriori notizie intorno ai combattimenti dei giorni 20 e 21 per la conquista delle alture a nord-est di Oslavia, ne mettono in rilievo l'importanza ed il fierissimo accanimento. Colle truppe della quarta divisione gareggiò la brigata « Granatieri di Sardegna » in slancio e valore nell'assalire, in tenace resistenza nel contrastare i violenti, incessanti ritorni offensivi dell'avversario. Ieri su questo tratto della fronte non si ebbero altri sensibili contrattacchi nemici. La giornata passò così in relativa calma e le nostre truppe poterono saldamente rafforzare le posizioni conquistate.

Sulla collina del Calvario, ad occidente di Gorizia, fu proseguito il nostro attacco, raggiunta la cresta e poi mantenuta sotto l'infuriare del fuoco concentrato delle artiglierie nemiche.

Sul Carso, respinte nella notte deboli irruzioni dell'avversario, al mattino l'azione venne ovunque ripresa con vigore. Fu espugnato un forte trinceramento presso la chiesa di San Martino del Carso.

In complesso nella giornata di ieri furono presi 93 prigionieri, dei quali 7 ufficiali.

*Cadorna.*

*Parigi, 23.* — Il *Journal* pubblica un lungo articolo di Jean de Bonnefon, attualmente nella zona di guerra italiana.

Bonnefon fa il più grande elogio del Re d'Italia che appare straordinario per il suo cuore, un cuore pieno di coraggio e di tenerezza per le truppe. Egli aveva lasciato intravvedere la sua bontà ai capezzali dei feriti di Messina, ma è ancora meglio compreso dopo la guerra.

Il Re Vittorio Emanuele è per i soldati l'immagine vivente della patria e della famiglia. La sua premura per i soldati si manifesta lungo tutta la zona di guerra senza interruzione, senza debolezza, senza tregua. Per amore del Re gli alpini si arrampicano lungo le roccie e raggiungono altezze impossibili, tragiche.

*Londra, 24.* — Il *Daily Graphic* pubblica una Nota sulle operazioni dell'esercito italiano delle quali ammira l'efficacia fin dal principio delle ostilità.

Il generale Cadorna esercita una pressione costante su tutta la fronte respingendo gli austriaci in modo lento, ma persistente. Lo stratega italiano ottiene il risultato di esercitare una influenza su tutti i teatri della guerra, mantenendo impegnate grandi forze austriache, le quali in caso contrario sarebbero libere di colpire la Russia o di invadere la Serbia. Il nostro debito verso l'Italia è grande.

### Settori esteri.

Nessun combattimento importante è segnalato dal settore orientale.

Nella regione di Riga, sul Pripet e sullo Strype, avvengono tuttavia scontri quasi quotidiani per la conquista di qualche città o villaggio o per assicurarsi sempre migliori posizioni strategiche.

Una calma relativa viene notata dalla Fiandra all'Alsazia.

Ai combattimenti terrestri sono ivi subentrati quelli aerei, nei quali gli aereonauti francesi mantengono una incontrastata superiorità su quelli tedeschi.

La situazione militare in Serbia comincia a chiarirsi. I comunicati ufficiali dei belligeranti sono però ancora troppo discordi per apportarvi una luce completa.

Pare, in ogni modo, che l'avanzata degli austro-tedeschi nella valle della Morava e dei bulgari in Macedonia proceda molto lenta e che l'offensiva anglo-francese cominci a rendersi manifesta sulla Cerna e nel settore di Strumitza.

Dai Dardanelli, dal Caucaso e della Mesopotamia non si hanno notizie di fatti d'armi d'una certa entità.

L'*Agenzia Stefani* ha più particolareggiate informazioni sulla guerra nei seguenti telegrammi:

*Kraliero, 12* (ritardato). — (Ufficiale). — Il giorno 10 corrente vi sono stati violenti combattimenti su tutte le fronti.

Il nemico ha pronunziato attacchi particolarmente vivi verso Asnik e Cimirovatz, a sud di Natalinatz. Tutti gli attacchi sono stati respinti.

Le perdite nemiche sono state gravissime.

*Basilea, 23.* — Si ha da Berlino: Un comunicato ufficiale dice:

Fronte occidentale. — Su vari punti della fronte è continuato un violento fuoco, favorito dal buon tempo. Nel Bois-le-Prêtre il nemico ha fatto esplodere due mine senza risultato. Dopo un combattimento aereo un biplano francese è caduto presso Aure, in Champagne.

Fronte orientale. — Nessun avvenimento importante.

Fronte balcanica — A nord di Mitrovitza e a nord e nord-est di Pristina il nemico è stato respinto in combattimenti di retroguardia.

Le forze bulgare che combattono a sud-est di Pristina hanno pure avanzato con successo.

*Parigi, 23.* — Il comunicato ufficiale delle ore 23 dice:

Niente da aggiungere al comunicato precedente.

Nella giornata del 22 i nostri aeroplani hanno impegnato, su diversi punti del fronte, combattimenti che sono terminati con nostro vantaggio.

Nel Belgio due apparecchi tedeschi sono stati costretti dai nostri ad atterrare.

In Champagne e sull'estremità dell'Argonne si sono impegnati cinque combattimenti aerei in seguito ai quali tre aviatik hanno dovuto atterrare precipitosamente nelle loro linee, un quarto apparecchio è caduto non potendo mantenere la direzione ed il quinto è caduto in fiamme al suolo.

*Parigi, 23.* — Il comunicato ufficiale delle ore 23 dice:

Giornata calma sull'insieme della fronte, ove la nebbia ha reso più lenta l'azione dell'artiglieria.

Le nostre batterie hanno rapidamente ridotto al silenzio l'artiglieria nemica che tentava di sconvolgere le nostre trincee nella regione di Roclincourt nonchè le nostre posizioni fra l'Aisne e l'Argonne nella regione del Bois-le-Prêtre.

Alcune esplosioni di mine senza azioni di fanteria in Agonne, a nord di La Houyette e nel bosco di Malancourt.

*Londra, 23.* — Un comunicato del maresciallo French dice:

Durante gli ultimi quattro giorni bombardammo efficacemente le linee tedesche.

A nord di Loos, ad est di Armentières e ad ovest di Yprès, attività dell'artiglieria tedesca.

Abbiamo catturato il pilota e l'osservatore di un aeroplano nemico disceso a terra nelle nostre linee.

*Parigi, 23.* — Un comunicato ufficiale sulle operazioni dell'esercito d'Oriente dice:

Dopo i combattimenti del 19 e del 20 corrente sulla riva sinistra della Cerna, la giornata del 21 è passata senza lotta in questa regione, nonchè nel settore di Strumitza.

*Prizrend, 23.* — Un comunicato ufficiale in data del 22 corrente dice:

Negli ultimi giorni sono stati impegnati combattimenti sull'antica frontiera serbo-turca, specialmente ad ovest di Gailona e di Livica-Planina e sul monte Gegovatz.

Su questo ultimo punto i nostri inflissero una disfatta al nemico, prendendogli 5 cannoni da montagna.

*Pietrogrado, 23.* — La nave tedesca *Vigie*, affondata presso Windau e menzionata nel comunicato di ieri, aveva un equipaggio di 200 marinai. Questi sono tutti periti, eccetto venti che sono stati fatti prigionieri.

La nave stazzava 300 tonnellate.

*Pietrogrado, 23.* — Un comunicato del grande stato maggiore dice:

Fronte occidentale. — Sulla fronte della regione della Dwina, a nord del lago di Sventen, ci siamo impadroniti di una trincea della prima linea nemica.

A sud-ovest di Dwinsk l'avversario è passato all'offensiva lungo il fiume Lavkes, ma, di fronte al nostro fuoco, subendo perdite, è stato costretto a ritornare sulle sue antiche posizioni. Sul rimanente della fronte dal golfo di Riga al Pripjet nessun cambiamento.

Sulla riva sinistra del medio Styr le nostre truppe hanno attaccato ad ovest del villaggio di Kozlinischi. Il nemico in parte è fuggito e parte è stato passato alla baionetta.

Ci siamo impadroniti di due ufficiali, di 177 soldati, di una mitragliatrice, di 190 fucili e di molte cartucce di munizioni.

In Galizia, sulla riva orientale dello Strypa l'offensiva nemica contro il villaggio di Kozlelovca ad ovest di Trembovlia è stata repressa dal nostro fuoco.

Sulla fronte del Caucaso nessuna modificazione nell'insieme della fronte.

Nella vallata di Passine i nostri aviatori hanno lanciato, con successo, bombe sulle trincee nemiche.

*Basilea, 24.* — Si ha da Sofia: Un comunicato ufficiale in data 21 corrente dice:

Continuano i combattimenti intorno a Pristina. Nella regione di Giliani facemmo prigionieri e prendemmo due mitragliatrici e quattro cannoni.

Sulle fronti nessun cambiamento.

*Basilea, 24.* — Si ha da Vienna: Un comunicato ufficiale in data 23 corrente dice:

Fronte russa. — Nessun particolare avvenimento.

Fronte sud-orientale. — Le truppe del generale Kuk lottano sulla Drina superiore, attaccano le posizioni montenegrine sul colle di Kozora e a nord-est di questo punto. Una colonna austro-ungarica è entrata a Priejepolje. I combattimenti sul Campo dei Merli progrediscono favorevolmente. Le nostre forze avanzando nella vallata dell'Ibar, stanno per impegnare combattimenti a sei chilometri al nord di Mitrovitza. Truppe tedesche si trovano a mezza giornata di marcia al nord di Pristina. I bulgari avanzano al di là di Zegovatz-Planina.

*Salonicco, 24.* — Un dispaccio dalla Serbia in data del 22 corr. indica quale sia la situazione dell'esercito serbo a Monastir.

Nuovi rinforzi arrivano ad esso da Gostivar, da Kitchevo, da Dibra e da Okrida, cannoni e munizioni da Salonicco.

I serbi occupano posizioni a sud-ovest di Prilep e le posizioni di Prilepek, di Krouchevo e di Broi.

Il ministro della guerra generale Boyovitch organizza a Salonicco l'invio in Serbia, per la via di Monastir, di numerosi approvvigionamenti che ivi sono accumulati.

Il ministro serbo delle comunicazioni si trova a Monastir per facilitare questo compito.

## S. E. Barzilai nella zona di guerra

Continuando il giro propostosi, S. E. Barzilai giunse l'altro ieri a Belluno e iersera, dopo avere dedicata la giornata con l'on. Pietriboni ad una visita alle posizioni del Col di Lana, intervenne ad una grande riunione cittadina organizzata nello storico salone del Municipio.

Erano presenti tutte le autorità civili e militari ed erano rappresentate tutte le istituzioni locali, tutti i partiti, tutte le classi di cittadini.

Il sindaco salutò il ministro, ringraziandolo e pregandolo di esprimere al Governo la riconoscenza della regione per la prova di affetto e di interessamento ad essa data.

S. E. Barzilai prese la parola ed esordì ricordando che in queste terre era venuto con Matteo Renato Imbriani venticinque anni or sono nei preludi della vita politica, ed aveva parlato dinanzi alla lapide che ricorda gli antichi orrori della dominazione straniera. Tutto ciò che spesso appare oggi quasi una mostruosa rivelazione noi e voi sapevamo fin da allora; ma forse non potevamo immaginare quali progressi l'anima austriaca avrebbe raggiunto alla raffinata scuola della esperienza della sua grande alleata.

Anche la vostra città e le sue folle inermi ne sanno qualche cosa, ma l'Austria ha capito che neppure i più squisiti prodotti della civiltà austro-tedesca bastano a far piangere gli italiani, onde ricorse un'altra volta alla chimica e negli ultimi suoi proiettili incendiari ha aggiunto una certa dose di gas lacrimogeni.

L'oratore proseguendo rievocò lo spettacolo magnifico dei combattimenti apparsogli anche oggi nella visita a queste valli. Per vero si può constatare - egli disse - che molte delle grandi difficoltà della guerra hanno la loro radice nelle lunghe imprevidenze della

pace: lunghi abbandoni e adattamenti della diplomazia all'ombra dei quali il nemico afforzava e moltiplicava le insidie naturali contro di noi. Ma è giunto il giorno della luce, delle resipiscenze, della concordia di tutti, e quando oggi, a proposito della mirabile gesta compiuta sul colle che domina le Dolomiti, si sentono associare il nome di un valoroso di antica stirpe piemontese e quello del nipote di Giuseppe Garibaldi, si può ben constatare riconsacrata quella associazione fra tutte le energie militanti della nazione, che diede le prime conquiste dell'unità ed oggi la compirà senza fallo, non perchè sia scopo a sè stessa, ma perchè metta l'Italia in condizione di compiere la sua grande e civile missione in Europa.

L'on. Pietriboni, deputato del collegio, volle con un ispirato ed applaudito discorso illustrare al ministro il significato degli applausi che coronarono le sue parole.

Essi volevano dire riconoscenza al Governo che seppe alla giusta ora rendersi interprete dell'anima nazionale, e vigila con intelletto d'amore sui destini del paese, e gratitudine all'uomo che nulla nel suo animo e nella sua parola dovette mutare per assumere la funzione di ministro, che ebbe nelle ore più oscure intera fede nella idealità della patria, ed oggi serenamente e vigorosamente coopera con tutte le meravigliose rinnovate energie nazionali al loro trionfo.

S. E. il ministro Barzilai ripartì per compiere nella giornata odierna la sua visita al fronte.

## LA STAMPA ESTERA e il discorso di S. E. Orlando

Tutti i giornali di Parigi commentano a lungo il discorso di S. E. Orlando, e ne mettono in rilievo l'importanza e l'eco che esso avrà.

Il *Petit Parisien* scrive:

Berlino si lusingava che il Governo di Roma conservasse un'atteggiamento particolare nella quadruplice intesa; si affettava di credere che il Governo italiano seguisse una via parallela a quella delle cancellerie di Parigi, Londra e Pietrogrado e difendesse soltanto i suoi interessi particolari. Le parole dell'on. Orlando suonano quasi come una seconda dichiarazione di guerra, una dichiarazione di guerra alla Germania questa volta. Tutti coloro i quali auguravano che si restringano i vincoli dell'Italia coi tre alleati non potevano ricevere una soddisfazione più chiara.

Il *Journal des Débats*, ritiene che il discorso Orlando pronunciato alla vigilia dell'apertura del Parlamento possa essere considerato come la prefazione del programma che il presidente del Consiglio Salandra esporrà a Montecitorio. Diplomaticamente gli impegni del Gabinetto di Roma con gli alleati a proposito della firma della pace rimanevano ancora oscuri per il pubblico. Era corsa voce che l'intervento italiano fosse subordinato a certe clausole, alcune delle quali capaci di suscitare apprensioni. Apprendiamo con piacere dall'on. Orlando che non vi è nulla di tutto ciò. Un altro motivo di soddisfazione per noi sono le dichiarazioni di solidarietà dell'Italia con la Serbia: se le parole hanno ancora un significato, ciò vuol dire che il Governo italiano ha riconosciuto la necessità di portare aiuto alla Serbia ridotta in penosa situazione.

Il *Temps* pensa che il discorso Orlando sia una smentita netta e precisa a quelle persistenti insinuazioni con le quali agenti tedeschi cercavano di intaccare la fiducia degli alleati nella lealtà italiana. Questo lavorio di intrighi non ha avuto ragione della fiducia che noi non abbiamo mai cessato di accordare alla nostra alleata latina. Abbiamo sempre avuto fede nel suo Governo e nel suo Re. Il popolo che si batte sulle Alpi e sull'Isonzo non è di quelli la cui sincerità possa essere messa in dubbio. Il popolo italiano ha la chiara visione dell'unità ideale e materiale che deve inspirare l'azione di tutti i combattenti su tutti i fronti. L'intervento italiano nei Balcani si inspirerà a questi principi di solidarietà.

Il discorso dell'on. Orlando è una risposta categorica agli appelli pacifici che la Germania diffonde attraverso il mondo e che l'Italia respinge in nome della solidarietà assoluta che la lega al fascio degli alleati.

Il *Gaulois* dice: Il discorso Orlando ha prodotto una eccellente impressione nei paesi alleati. Se ne è apprezzata la vigorosa eloquenza; e l'accento di sincerità che traspare da esso risponde del desiderio del Gabinetto Salandra di dissipare gli equivoci che talune informazioni di origine tedesca cercavano di creare a proposito dell'atteggiamento dell'Italia nei Balcani. L'on. Orlando ha rassicurato gli spiriti inquieti, biasimando il delitto tedesco e rinnovando il patto di solidarietà che unisce l'Italia alla Quadruplice Intesa.

Il *Figaro* dice: Ciò che vi è di nuovo e di forte nel discorso Orlando ha colpito immediatamente l'opinione pubblica. Si è sentita tutta l'importanza di questa adesione sempre più intima dell'Italia al nostro ideale di vittoria e della sua partecipazione sempre più larga allo sforzo comune.

Il *Journal* scrive:

Per quanto concerne il piano di azione in Oriente che cosa vi è di più caratteristico da questo punto di vista che il discorso dell'on. Orlando? Il ministro italiano ha dimostrato nei termini più eloquenti la necessità di un'azione coordinata, poi ha lasciato intravvedere che gli sguardi dell'Italia sono volti verso l'Albania.

Pichon nel *Petit Journal* scrive:

È la voce d'Italia che l'on. Orlando ha fatto udire in Sicilia e dopo le sue eloquenti parole non rimane nulla delle riserve e delle reticenze che si attribuivano, negli ambienti interessati o mal intenzionati, al Governo Reale per ciò che riguarda una collaborazione completa all'azione militare degli alleati.

L'*Oeuvre* scrive:

Il discorso dell'on. Orlando costituisce una vigorosa affermazione di solidarietà fra gli italiani e gli alleati.

Nell'*Homme Enchainé* Clémenceu dice:

È una politica di profonda coscienza italiana, una politica di interessi legittimi e a cielo aperto, una politica di nobiltà nazionale e di immutabile fierezza quella che gli onorevoli Orlando e Salandra si sono recati a rivendicare a Palermo. Il grande merito del discorso dell'on. Orlando è non soltanto quello di essere sobrio e chiaro nello stesso tempo che irriducibile nell'affermazione della solidarietà dell'Italia con l'Europa civile, la quale è sorta dalla sua storia. Lagandosi in modo indissolubile alle nazioni che combattono per la stessa causa contro il nemico comune, l'on. Orlando ha detto proprio la parola precisa che attendevano forse senza saperlo i popoli alleati se non i loro Governi.

Clémenceau così conclude: Nel giorno della vittoria, quando sfileranno a Parigi le truppe alleate, fra le quali avranno posto quelle italiane, potremo acclamare vere amicizie ritrovate, amicizie di diritto, amicizie di pace, fondate non sulla letteratura dell'Aja ma sull'eroismo dei soldati della libertà che avranno la gloria di aver posto fine con la forza alle ultime convulsioni della barbarie.

## Le alluvioni in Sicilia

Notizie da Catania informano che pioggie fortissime insistenti hanno cagionato lo straripamento di torrenti e del fiume Simeto, che hanno allagato la piana di Catania. Le comunicazioni ferroviarie con Palermo, Siracusa e Caltagirone sono interrotte. Un treno con 150 passeggieri rimase bloccato presso Sferro.

I danni sono rilevanti, ma sinora non si deplorano vittime.

Le autorità civili e militari, le quali con ingegneri del genio civile e ferroviari, truppa, funzionari, marinai e pompieri, subito accorsero sui luoghi più minacciati dall'alluvione, ripartirono nella mattinata con treno speciale per continuare l'opera di soccorso.

Le autorità dopo aver date le opportune disposizioni per possibili ulteriori salvataggi, ritornarono a Catania.

Il treno rimasto bloccato presso la stazione di Sferro recava 55

viaggiatori e proveniva da Caltanissetta. Fu provveduto per il loro trasbordo nei paesi vicini mediante barche e carri inviati da Catena Nuova.

Soldati e carabinieri operarono numerosi salvataggi di contadini nelle regioni allagate. Fortunatamente non sono segnalate vittime.

In quanto al servizio ferroviario si ha notizia che sulla linea di Siracusa si può giungere in ferrovia sino a due chilometri da Passomartino. Più avanti la via è disvelta. Si afferma che sarebbe perito un casellante ferroviario. È stato eseguito il salvataggio di quattro persone.

Tanto su questa linea quanto su quella di Palermo continuano i lavori di riparazione, malgrado la pioggia.

⁂ A Mazzara del Vallo, in provincia di Trapani, pure nella giornata di ieri, ha imperversato un violento ciclone che ha sfiorato la parte occidentale della città senza investire le abitazioni, ma danneggiando specialmente lo stabilimento enologico di proprietà Burgio, facendo crollare due grandi depositi di vino e la vicina caserma dei soldati della milizia territoriale.

Non si deplorano vittime. È rimasto non gravemente ferito il comandante del reparto.

⁂ Anche a Licata, in provincia di Girgenti, in seguito ad un ciclone, il fiume Salso, per subita piena, travolse il ponte sullo stradale di Terranova. Rimasero vittime i molti curiosi che trovavansi sul ponte a guardare la piena.

Il ponte è stato rotto e travolto completamente dalle onde. Il numero delle vittime, che si dice siano forse un centinaio, non è ancora accertato.

La parte bassa di Licata è rimasta in parte allagata, senza che vi siano state vittime.

Ulteriori notizie recano che le vittime per la caduta del ponte ascendono a circa sessanta, per la massima parte ragazzi.

Appena avutasi la notizia della disgrazia il sindaco e le autorità di pubblica sicurezza si recarono sul luogo e fecero procedere allo sgombro dell'abitato prossimo al ponte minacciato dalla piena, mentre l'ufficiale del porto, recatosi pure lui sul luogo del disastro, accorreva al porto ad organizzare i salvataggi con imbarcazioni. Intanto già il pilota del porto, Andrea Gibaldi, era accorso con la propria barca insieme a due suoi figli e a due altri volonterosi esponendosi a grave pericolo; riuscì, al largo della foce, a raggiungere e imbarcare due naufraghi. Non potè però salvarli, essendosi capovolta la imbarcazione e fu egli stesso raccolto coi suoi figli e i compagni da un battello della guardia di finanza uscito per cooperare al salvataggio, mentre una barca licatese, subito accorsa, riusciva a raccogliere e salvare due ragazzi in alto mare.

Un'altra imbarcazione, pilotata dall'ufficiale di porto e dal comandante del piroscafo *Etruria*, raccolse il cadavere di uno dei due naufraghi già raccolti dal pilota Gibaldi. Tutte dette imbarcazioni ed altre poscia accorse rimasero fino a sera ad esplorare il mare con esito negativo.

Decresciuto l'allagamento dalla parte bassa del paese, i danni si limitano alla caduta del ponte provinciale e altre eventuali ancora da accertare per l'allagamento della piana di Licata.

Si è provveduto provvisoriamente pel ripristino del transito sul Salso mediante un barcone del porto di Licata.

## CRONACA ITALIANA

**S. E. Orlando.** — Iermattina l'on. guardasigilli visitò, a Palermo, l'ospedale di riserva dell'asilo degli emigranti. Alle ore 10,35 S. E. partì per Roma.

Alla stazione si trovavano a salutarlo tutte le autorità civili e militari, senatori, deputati, la magistratura, le notabilità e un enorme stuolo di amici e di ammiratori e moltissime signore.

S. E. Orlando ebbe ovazioni affettuosissime, indimenticabili, che si sono specialmente ripetute al momento della partenza del treno.

**Per i prigionieri di guerra.** — La Commissione della Croce Rossa italiana per i prigionieri di guerra porta a conoscenza del pubblico quanto segue:

1. I pacchi postali per i prigionieri di guerra militari e civili debbono essere spediti direttamente dagli interessati a mezzo uffici postali o quanto meno appoggiati ai Comitati di soccorso della Croce Rossa.

2. Risulta che i pacchi postali impiegano non più di quindici giorni per giungere a destinazione.

Arrivano intatti e vengono aperti e censurati dalle autorità austriache alla presenza dei prigionieri medesimi.

3. Sono ammessi telegrammi diretti fra gli uffici postali italiani e quelli austriaci per i prigioneri di guerra civili e Croce Rossa con la tassa di centesimi 21 1/2 per parola, con facoltà di usare la lingua italiana.

**Per gli atti delle assemblee costituzionali.** — Sotto la presidenza di S. E. Luigi Luzzatti si è riunita all'Accademia dei Lincei la Commissione per gli atti delle assemblee costituzionali italiane presenti i commissari Balzani, Montalcini, Rava, Tamassia, Alberti, Leicht, ecc.

La Commissione ebbe relazione delle ricerche relative ai Parlamenti medioevali delle Marche, del Friuli, di Sicilia e di Napoli, agli atti dei Consigli maggiori di Venezia e di Siena, ed al volume che illustrerà i più antichi atti generali di liberazione dei servi avvenuti nei Comuni toscani ed emiliani.

Il commissario Montalcini riferì intorno alle interessanti scoperte fatte a Milano di documenti della repubblica Cisalpina.

Il presidente propose, fra le acclamazioni dei presenti, di aggregare alla Commissione Attilio Hortis, in surrogazione del compianto Solinas.

**Per gli orfani dei caduti nella Libia.** — Il Consiglio d'amministrazione dell'Opera nazionale Emanuele Filiberto di Savoia per soccorsi agli orfani dei militari morti per la campagna per l'occupazione della Libia, nella sua ultima adunanza ha discusso ed approvato il bilancio di previsione per l'anno 1916, 3° anno della sua fondazione, nel quale si prevedono le seguenti spese per sovvenzioni.

Per sussidi trimestrali agli orfani minorenni, L. 47.892.

Per sussidi definitivi agli orfani divenuti maggiorenni, L. 10.000.

Per nuovi sussidi, L. 11.464. Totale L. 69.356.

Nei due anni 1914 e 1915 i sussidi già erogati furono:

Per orfani minorenni, L. 94.290.

Per orfani che raggiungessero la maggiore età, L. 35.525.

Il numero degli orfani attualmente inscritti che godono il sussidio continuativo fino alla maggiore età ascende 287.

**Conferenza.** — Domani, nella grande sala dell'Associazione della stampa, di Roma, il sig. Zinovi Pechkoff, reduce dalla campagna di Francia, terrà una conferenza sul tema: « Impressioni dal fronte francese ».

**Un eroe triestino.** — Un telegramma da Bologna reca che Giacomo Venezian, triestino, professore in quella R. Università degli studi, è morto eroicamente sul campo di battaglia. La notizia della sua morte ha prodotto grande impressione nella cittadinanza.

**Gli italiani di leva in Francia.** — L'ambasciata d'Italia, a Parigi, annuncia che il Governo italiano ha deciso di accordare una proroga fino al 30 corrente per la presentazione alle armi degli operai italiani mobilitati, che siano impiegati in officine francesi passate nello scorso agosto alla difesa nazionale. In seguito a questa misura gli operai italiani che lavorano in officine della difesa nazionale, i quali non godano di una proroga regolare, potranno farsi consegnare dalle autorità consolari fogli di via e recarsi in Italia senza essere considerati come renitenti o

disertori per non aver risposto alla chiamata della loro classe dopo la mobilitazione.

A datare dal 1° dicembre le officine della difesa nazionale saranno invitate a non impiegare italiani, la cui situazione militare fosse irregolare.

**Beneficenza patriottica.** — Ad onorare la memoria del dott. Giacomo Perusini, la madre Paolina Cumaro Perusini ed i fratelli dott. Gaetano e dott. Costantino elargirono L. 5000 a mani del sindaco di Cormons a favore dei bambini bisognosi di Cormons e delle famiglie di altri territori colà rifugiatesi, da assegnare secondo gl'intendimenti della Commissione incaricata da S. M. la Regina Elena della protezione dell'infanzia nelle terre liberate.

## TELEGRAMMI

### (Agenzia Stefani)

LONDRA, 23. — Il Ministero degli esteri annunzia che non fu sequestrata, nè è trattenuta, alcuna nave greca nei porti inglesi, e che nessun blocco dei porti greci fu dichiarato, nè è in vigore.

ZURIGO, 23. — Si ha da Vienna: Si annunzia da Czernovitz che la Russia intensifica i concentramenti di truppe in Bessarabia ove giungono innumerevoli treni recanti forze di fanteria e di cavalleria.

L'assembramento è maggiore nei porti danubiani di Reni, Ismail e Kilia. Le truppe sono trasportate con vapori. Molti alti ufficiali passano continuamente riviste. I russi costruiscono trincee lungo il Dnjester.

Si ha da Sofia: È arrivata una missione sanitaria austriaca la quale si lamenta delle enormi difficoltà opposte dalla Rumania al suo passaggio: Anzi le autorità rumene trattennero un treno regalato da Francesco Giuseppe.

Si ha da Budapest: Radoslavoff, intervistato dal *Pester Lloyd* ha detto di sperare che i bulgari mostreranno la loro forza alle truppe dell'intesa.

Si lavora alacremente per riparare la ferrovia Belgrado-Sofia per ottenere che fra giorni i primi treni possano passare dalla Bulgaria in Ungheria.

Radoslavoff ha detto pure circa le relazioni della Bulgaria cogli Stati vicini: I nostri rapporti con la Grecia e la Rumania sono assolutamente buoni, benchè la Grecia dimostri una neutralità troppo benevola verso l'Intesa; spero che la Rumania rimarrà neutrale.

NEW YORK, 23. — A Parry Sound (Ontario) esplosioni simultanee, le quali lasciano supporre che si tratti di un attentato, hanno distrutto cinque edifici della « Canadian Explosive Company ». Tutte le ferrovie e tutti i tunnel ferroviari che fanno capo a Washington sono rigorosamente sorvegliati, in seguito alle numerose minaccie pervenute alle Compagnie.

ATENE, 23. — Durante il suo soggiorno ad Atene, parlando con personalità greche, lord Kitchener ha dichiarato che l'Inghilterra avrà nel prossimo marzo quattro milioni di soldati sotto le armi e potrà armare e rifornire sei milioni di russi. La Germania sarà fatalmente vinta.

Denys Cochin, di ritorno da Salonicco, è giunto ad Atene oggi a un'ora pomeridiana. La colazione, che domani offrirà il Re, avrà carattere intimo. Vi prenderanno parte il Re, la famiglia Reale, Denys Cochin ed il suo seguito soltanto. Si crede che Denys Cochin rimarrà in Atene tre o quattro giorni.

Alcuni giornali annunziano che il Governo studia la questione della smobilizzazione parziale, congedando le classi più anziane. La smobilizzazione non sarebbe che una questione di giorni.

ATENE, 23. — Denys Cochin, proveniente da Salonicco, è giunto ad Atene dove si tratterrà tre giorni ed avrà un nuovo colloquio col Re Costantino.

Egli tornerà poi probabilmente a Salonicco, per visitare la fronte francese.

Sulla fronte franco-inglese vi è calma.

LONDRA, 24. — *Camera dei comuni.* — Il cancelliere dello scacchiere, rispondendo ad una interrogazione di Thorne, labourista, dichiara che il totale della ricchezza dell'Impero britannico può essere valutata a 650 miliardi di franchi e le rendite annuali a 100 miliardi.

Thorne rileva che l'Inghilterra dispone dunque di denaro in quantità ben sufficiente.

TEHERAN, 24. — Parecchie centinaia di gendarmi e di soldati, agli stipendi dei tedeschi, hanno attaccato nottetempo Hamadan. Sotto la spinta di un nemico numericamente superiore, i cosacchi persiani non hanno potuto mantenere le loro posizioni, ma hanno inflitto considerevoli perdite al nemico, il quale non è riuscito ad entrare in città. I cosacchi persiani hanno avuto parecchi uomini gravemente feriti. Le colonie russa ed inglese non hanno avuto nulla a soffrire.

## NOTIZIE VARIE

**Produzione e commercio della mica nello Stato di San Paolo del Brasile.** — Nello Stato di San Paolo abbondano dei giacimenti di mica. Se ne incontrano nei municipi di Bananal, Itapecirica, Parahybuna, San Bernardo, ecc. Le miniere del municipio di Itapecirica, delle quali fu tentata l'esplorazione, sono situate nella piccola villa di Juquià. Altri giacimenti si incontrano, sempre nello stesso Municipio, nei margini del fiume Braço Grande a 18 chilometri da Juquitiba.

La mica di Juquià, dove appunto si è tentata la sua estrazione, è di ottima qualità e fu giudicata, sui mercati d'Inghilterra, della Francia e della Germania, come superiore a quella di altre provenienze. È l'apprezzata « Ruby Clear » la marca maggiormente ricercata, ed il suo valore fu stimato fra i 5 e 7 scellini per libbra inglese.

Sono stati fatti esperimenti, particolarmente nella villa di Juquià, per l'estrazione della mica al fine di tentarne il commercio di esportazione.

Ma la difficoltà del trasporto ed il costo della mano d'opera, assai superiore a quella usata in altri paesi, portando la mica ad un costo di origine assai elevato, non ne possono permettere l'esportazione, così che gli iniziatori si sono dissuasi dall'insistere in una impresa che non poteva dare alcun lucro. Basta dire che la distanza di 40 chilometri circa che intercorre fra le mine del Juquià e la villa di Itapecirica, è percorsa da una strada rudimentale, attraverso una zona montuosa, per cui il transito non è permesso che a muli pochissimo caricati. La mano d'opera, confrontata con quella in uso in altri paesi, per esempio, con quella del Transwaal, per i lavoratori indigeni occupati nella escavazione della mica, è parecchie volte superiore.

Date queste condizioni chiaramente appare l'impossibilità, almeno per ora, di procedere ad una esplorazione ed esportazione conveniente di questo prezioso minerale.

**La produzione metallurgica degli Stati Uniti.** — Il giornale *The Iron Age* dice che mai l'industria dell'acciaio aveva attraversato un periodo prospero come l'attuale.

Quanto alla ghisa, la produzione del mese di ottobre costituisce un nuovo record.

Nuovi alti forni saranno messi in azione.

La produzione di ottobre ha raggiunto 3.125.000 tonnellate di fronte a 1.783.000 tonnellate nell'ottobre 1914.

*Direttore*: G. B. BALLESIO — Tipografia delle Mantellate. — TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile*.